

MOLTE ET VARIE LEGGIET COSTVMI CHAVEA-
no gli antichi a contrahere i matrimonij, non solamente nello eleg-
gere le mogli, ma etiandio circa la foggia di celebrare le
nozze.
Cap. IIII.

IN tutte le passate nationi, & in ogni regno del mōdo sempre il matrimonio
su accettato manifestamente; perche altramente non crescerebbe, ne si con-
tinuerebbe l'humana generatione nel mondo. Gli huomini d'una età non mai su-
rono cōtrarij a quelli di un'altra nell'approuare, et laudare il matrimonio, ma
furono molto differenti nelle cerimonie, & nel contrahere il matrimonio, ne i
tempi passati; perche tante differentie haueano tra loro i popoli nel contrabe-
re il matrimonio, quanto sono hora dissimili i golosi nel mangiare diuersi cibi.
Il diuino Platone in la sua Republica ammoniua, & consigliaua, che tutte le
cose fussero comuni, non solamente gli animali, & le heredità, ma anchora le
mogli, & diceua, che si leuassero via queste due parole della Republica mia, &
tua, non sarebbono liti, ne contrasti nel mondo. Chiamano Platone diuino, per
molte buone cose, che egli disse, ma lo possono anchora chiamare huomo, per
questo consiglio tanto profano, che egli diede, perche non sò qual maggior be-
stialità si possa nominare, che le uesti siano proprie, & le moglie communi. Gli
animali brutti non conoscono i lor figliuoli, se non per quel tempo, che gli latia
no a lor petto. Ma facendo al modo di Platone, auenirebbe anchora a peccare nel
la Repub. tra gli huomini, se le moglie fussero cōmuni, perche vno potrebbe co-
noscere la madre, che lo partorì, ma nō il padre, che l'ingenerò. In Taranto an-
tica Città, assai famosa, & molto temuta da Romani, era costume che gli hu-
omini s'accasauano con una moglie legitima, per generar figliuoli, ma poteua-
no insieme elegerli altre donne per loro piacere. Spartiano dice, che l'Impera-
tore Helio Vero nelle cose delle donne fu molto assoluto, & dissoluto, & quan-
tunque la moglie sua fusse giouane, & bella, & si lamentasse, perche non men-
tauua uita con lei, egli le rispose con tai parole. O moglie, tu non hai ragione a
lamentarti di me, perche meno la uita teco, finche sei ingravidata, perche nel
rimanente del tempo durando la grauidezza, noi mariti habbiamo licentia di
cercare altre donne per nostro stasso, perche questo nome di chiamare una mo-
glie, e nome di honore, ma porta seco grande affanno, & carico. Quello ch'a-
uenne a questo Imperator Romano, medesimamente auenne a Tolomeo Re di
Egitto, ilqual faceua stare la Regina sua moglie molto afflitta, & teneua la
Concubina molto contenta. Benche i Greci siano reputati saui, & tra loro ot-
tengono gli Atheniesi la fama di esser sauisssimi, perche habitauano in Athe-
ne i saui, i quai governauano la Repub. & i filosofi, che insegnauano la scien-
tia, nōdimeno i saui di Athene ordinarono, che tutti i vicini potessero pigliare
due mogli legitime, ma poi uietauano sotto dure pene, che niuno fusse ardito a
tener Concubine, dicendo, che gli huomini andando drieto alle donne d'altri,
danno.

La openio
ne di Pla-
tone della
cōmunità
delle mo-
gli.

Legge de
gli Athe-
niesi di ha-
uere due
mogli &
peccagio-
ne della fecc-
ro.